



# Comune di Padova

Settore Servizi al Consiglio

## III COMMISSIONE CONSILIARE

### Politiche Culturali

Culture, Edilizia Monumentale, Manifestazioni e spettacoli, Gemellaggi, Musei e Castello Carraresi

Verbale n. 8 del 7 giugno 2011

L'anno 2011, il giorno 7 del mese di giugno alle ore 16.30, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la III Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
PISANI Giuliano	Presidente	P	MANCIN Marina	Capogruppo	P
TOSO CRISTINA	V. Presidente	P	RUFFINI Daniela	Capogruppo	P
CAVALLA Gregorio	V. Presidente	P	SALMASO Alberto	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Capogruppo	A	AVRUSCIO Giampiero	Componente	AG*
GUIOTTO Paolo	Componente	P	CAVATTON Matteo	Componente	P
EVGHENIE Nona	Componente	A	MAZZETTO Mariella	Capogruppo	A
RIGOBELLO AUTIZI M.B.	Componente	P	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	AG
TONIATO Michele	Componente	P	PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	P
BUSATO Andrea	Componente	A	*FORESTA Antonio delegato da Giampiero Avruscio	Consigliere	P

Sono presenti il Capo Settore Musei e Biblioteche Davide Banzato, il Direttore della Biblioteca Civica Gilda Mantovani, il Presidente del CdQ 4 Roberto Bettella.

Sono inoltre presenti l'uditore Giuliano Lenci.

Segretario verbalizzante Federica Fasolo.

Alle ore 16.45 il Presidente Giuliano Pisani, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Comunicazioni del Presidente;*
2. *Biblioteca Civica nel complesso San Gaetano.*

Pisani	Saluta e ringrazia i presenti e propone di invertire l'o.d.g. in quanto c'è la necessità di esaminare il punto al n. 2 per un impegno del dr. Banzato - Capo Settore Musei e Biblioteche - al quale passa subito la parola per l'illustrazione del punto. Do per scontato che tutti i consiglieri sappiano di cosa parliamo quando parliamo di Biblioteca Civica. Abbiamo pensato di fare successivamente un sopralluogo perché oggi il tema non è quello di vedere gli spazi ma di avere un quadro della situazione attuale e pregherei i due responsabili di evidenziarci le criticità che loro considerano essere meritevoli di attenzione. E' la prima volta che ci occupiamo della Biblioteca di San Gaetano ed è evidente che abbiamo pensato prima di creare l'o.d.g. se valeva la pena di affrontare il complesso nel suo insieme: lo faremo a tappe.
Banzato	La dott.ssa Mantovani è molto più qualificata di me a parlare in questo senso in quanto vive ogni giorno la vita della Biblioteca perché è Capo dei Servizi Bibliotecari del Comune di Padova e quindi sotto la sua diretta responsabilità sono sia la sede del San Gaetano che le sedi delle biblioteche di quartiere. In qualità di Capo Settore mi limito ad evidenziare alcuni aspetti e alcune criticità che sono delle macro-criticità quelle che nel mio lavoro di supporto nei confronti del Capo Servizio sono quelle che maggiormente mi saltano agli occhi. Nello stesso tempo la Dottoressa Mantovani è in grado di scendere nel dettaglio molto meglio di me. Sono ormai più di due anni che la Biblioteca ha cambiato sede, per fortuna. Dalle situazioni di disagio materiale e di gestione nelle quali versava nella vecchia sede di Piazza del Santo, grazie a un lavoro titanico dei bibliotecari, è riuscita a passare due anni fa nella sede di San Gaetano

	negli spazi che sono stati destinati. Il progetto bibliotecario e di gestione che la dottoressa Mantovani aveva preparato e che aveva presentato più volte sia al Consiglio che alla precedente Commissione Consiliare della precedente Amministrazione in realtà prevedeva, almeno nelle origini, una situazione un po' più espansa di quella di cui si può fruire ora. Era prevista una Biblioteca per Ragazzi (almeno un'ala) proprio per facilitare la lettura da parte dei più giovani e quello è tutto materiale che rimane nei depositi librari, per il momento. Era stata prevista una maggiore quantità di spazi di espansione e lì fra un po' li chiudiamo bottega come nuove cessioni perché gli spazi saranno presto terminati...
Pisani	... questo vuol dire un paio d'anni?
Mantovani	... forse anche meno.
Banzato	Peraltro, pur partiti con risorse insufficienti con un organico che non è mai stato della pianta organica, la Biblioteca nella sede del San Gaetano è stato un immediato e vistosissimo successo. Le presenze sono aumentate in modo esponenziale rispetto alla passata gestione; sono stati offerti nuovi servizi al pubblico soprattutto dal punto di vista del multimediale, del Servizio Internet; oltre a essere Biblioteca è diventata luogo d'incontro; continua a funzionare la tradizionale Sezione Storica, però ha un grandissimo successo la sezione Scaffale Aperto. Il progetto originario prevedeva anche uno stretto legame con l'emeroteca che rimane in altra sede esterna (Madonna Pellegrina). Importante è che si è rafforzato in qualche modo il legame con le Biblioteche di Quartiere; sono aumentate le presenze; sono aumentati i prestiti; sono aumentati i materiali richiesti. A fronte di questo ci troviamo in serie difficoltà di gestione, anche con il pubblico, addirittura per cose banali di gestione quotidiana, tipo gli armadietti nei quali bisogna depositare le borse che sono ancora quelli che erano in Piazza del Santo (almeno una parte sono ancora quelli). Ci troviamo in difficoltà con i depositi. Ci troviamo in gravissima difficoltà con il personale perché manca personale a tutti i livelli. Mancano gli assistenti. Non solo rispetto alla pianta organica ma anche rispetto alla situazione con la quale ci si è trasferiti perché ci sono stati dei pensionamenti e delle uscite che non sono stati più rimpiazzati.
Pisani	Quante persone ci sono attualmente che lavorano?
Mantovani	Il personale tecnico è formato da 5 funzionari e da 9 assistenti di biblioteca. Poi abbiamo 5 distributori, 2 amministrativi, tenendo conto che ci sono anche le funzioni amministrative da svolgere: tutta la gestione del personale, la gestione finanziaria... siamo 24 persone.
Banzato	Esistono poi serie difficoltà legate allo svolgimento quotidiano dell'erogazione del servizio. Ci sono problemi legati alla sicurezza per il fatto che ci troviamo in una sede nella quale vengono espletate altre attività e nella quale la separazione degli spazi destinati alla biblioteca e gli spazi destinati alle altre attività non è così netta come si vorrebbe che fosse. Poi c'è stato il pensionamento di alcuni. Non abbiamo ancora parlato di quella che è la spesa corrente. Di anno in anno siamo costretti ad abbassarla per ben noti problemi finanziari di bilancio che ogni anno portano a tutti i settori una violenta sforbiciata che diventa ancora più drammatica per il nostro Settore: è già da un po' che siamo ridotti ad un livello di pura sussistenza. Con il bilancio comunale apriamo, chiudiamo e teniamo la manutenzione ordinaria. C'è una diminuita capacità di acquisizione di strumenti librari; difficoltà anche nell'aggiornamento delle collane; è un peccato perché la sede di San Gaetano si sta dimostrando un successo, ma, bisogna dire, la si tiene aperta, in molte situazioni, proprio per genuina buona volontà e impegno professionale delle persone che ci lavorano.
Pisani	Hai detto all'inizio: "...rispetto al progetto iniziale". Potresti chiarire...
Banzato	La dottoressa Mantovani è l'autrice del progetto quindi ci terrei che ce lo descrivesse lei. Sostanzialmente ci dovevano essere maggiori spazi, un maggior numero di persone... Immediatamente dopo l'apertura, l'Amministrazione e, in particolare, il Sindaco si è dimostrato sensibile a questa nuova funzione svolta nel centro. Proprio per questo motivo ha finanziato una serie di aperture straordinarie oltre l'orario. Siamo andati avanti tre mesi. E' stato un successo incredibile perché si vedeva gente a tutte le ore presenti... adesso la lamentela principale da parte del pubblico - che in ogni caso dichiara un elevato indice di gradimento per quelli che nella sede sono i servizi offerti - riguarda l'insufficiente orario di apertura ma anche scomodo per certi versi. D'altra parte noi col personale e i contratti siamo legati a un determinato orario di lavoro che è già un grande sforzo perché è già un orario maggiore, più ampio di quello che veniva svolto nella sede di Piazza del Santo in una sede che ha maggiori complessità e lo svolgiamo con minore personale. Devo quindi dare un ringraziamento di cuore alla dottoressa Mantovani e a tutto il servizio perché stanno dimostrando un senso di responsabilità che va oltre il dovuto.
Pisani	Questo è il quadro. Le necessità urgenti? Che cosa servirebbe?
Mantovani	Mi sono permessa di fare una sintesi che possa dare un'idea. Forse scorrendo anche

	questi dati vedendo un attimo che tipo di dati sono stati raccolti e in che direzione si orientano si capisce anche in che direzione bisognerebbe andare... Ritengo che al di là di ogni speculazione astratta seguire i dati che vengono dalla frequentazione, dalle modalità di utenza, etc., può dare un'idea oggettiva.
Banzato	Sono dati condivisi con l'Assessore. Mi scuso, ma devo lasciare la Commissione per l'impegno che avevo già assunto.
	Il dr. Banzato esce alle 17.00.-
Mantovani	<p>Ci riferiamo al biennio 2009-2010: questo perché c'è questo discrimine oggettivo che è costituito dal trasferimento nella nuova sede. I dati precedenti sono stati accolti in qualche caso per la funzione di dare un'idea di cosa sia cambiato. Quindi ci sono due gruppi di dati: dati di struttura e di performance relativi alle attività ed è soprattutto sui secondi che ci si sofferma. Per quello che riguarda i dati di struttura cominciamo dagli spazi. Ovviamente non parlo degli spazi funzionali cioè di quelli dietro le quinte... noi abbiamo magazzini su quattro piani (seminterrato, piano terra, piano primo e poi tutto il secondo). Quindi bene perché vuol dire che abbiamo una certa disponibilità di spazi anche se come ha già anticipato il dr. Banzato sono spazi che sono praticamente saturati già, ma questo si sapeva in partenza. Si sapeva in partenza... rispetto a quando abbiamo cominciato a parlare della nuova sede della Biblioteca: sapendo quanto materiale avevamo si faceva presto a dire di quanti metri di scaffali avevamo bisogno. Quando parlo di magazzini parlo di depositi cioè di spazi non accessibili al pubblico. Abbiamo tre piani di magazzini accessibili solo al personale. Scaffale aperto significa non una vetrina aperta ma significa accessibilità diretta da parte dell'utente. Questo significa dover anche attuare meccanismi tali per rendere accessibile, di fatto, il materiale. L'utente si deve saper muovere senza necessariamente doversi rifare al personale. Il personale interviene quando richiesto, quando ce n'è bisogno. Il patrimonio della Civica è costituito da un <i>tot</i> di materiale che è quello che si è costituito nel tempo... quindi fondi storici, le grosse donazioni e via dicendo; poi c'è il materiale più recente; naturalmente noi puntiamo sull'aggiornamento e a questo proposito devo dire che abbiamo l'aggiornamento in tempo reale rispetto ai tempi dell'editoria, quindi riusciamo anche attraverso un particolare rapporto con i fornitori ad avere il libro in biblioteca disponibile quando il libro esce in libreria. Puntiamo su questo per aver questa sezione a scaffale aperto in maniera tale che l'utente, venendo in biblioteca, abbia rapporto diretto con la novità... che quindi rispecchiano molto le tematiche coerenti, gli argomenti di cui si parla, i problemi dell'attualità e via dicendo, e in genere un aggiornamento sulle varie discipline. Il materiale è stato sistemato anche a doppia e a tripla fila che comporta una certa laboriosità della presa e della ricollocazione del materiale. In questi magazzini c'è tutto il pregresso. Si sta accumulando anche quello che un po' alla volta toglieremo dallo scaffale aperto per sostituirlo con le novità e riciclare un po' il tutto. Quindi abbiamo i magazzini chiusi sui tre piani sottostanti e lo scaffale aperto nel secondo piano. In più nel secondo piano c'è anche la sezione storica dove abbiamo la sala riservata, questo per necessità oggettive anche di tutela del materiale e perché c'è un'utenza che lavora in modo diverso, ha bisogno di certi strumenti, ha bisogno di tranquillità, ha bisogno di consulenza e via dicendo... siamo riusciti a raccogliere in quel secondo piano anche le collezioni storiche più battute: la raccolta di storia locale, la petrarchesca e tutta una serie di cose. In questo modo si è raggiunto anche un obiettivo funzionale perché riusciamo a fare invece la distribuzione di questo materiale più delicato, di più laboriosa accessibilità in tempo reale: tempo due minuti e ti arriva già quello che cerchi. Nel progetto, quando si è cominciato a parlare di quegli spazi, sarebbe stato mio desiderio rendere visibile, trasparente la presenza di queste raccolte, perché le raccolte parlano anche visivamente all'utente. Questo purtroppo è un obiettivo che non è stato possibile raggiungere perché per motivi di economia sono stati scelti invece scaffali ciechi e quindi... Qui si considera non la totalità degli spazi occupati dalla biblioteca ma come significativi solo gli spazi accessibili al pubblico. Tenuto conto che comunque si parla di spazi non nati con la funzione di diventare una biblioteca, ma di spazi che sono stati adattati a questa funzione, quindi c'è anche molto spazio perso... sono in totale 650 mq. Di questi 115 per la sezione antica e i restanti 535 per la sezione moderna che è tutta a scaffale aperto che vuol dire che già entrando in questi spazi era chiaro cosa volevamo ottenere: volevamo una biblioteca che fosse accessibile, cioè che fosse una biblioteca moderna, una biblioteca a scaffale aperto. In tutti questi spazi il lato positivo è che c'è l'accesso ai disabili: quindi, per lo meno sono spazi facilmente raggiungibili, sono serviti dagli ascensori, non hanno barriere... Poi gli spazi tecnici sono ai piani inferiori. Noi possiamo commisurare questa situazione in tutti i suoi aspetti sia per i dati di struttura che per i dati di performance con dei parametri che ormai fanno parte della professione bibliotecaria. Ora, quando abbiamo fatto la prima raccolta sistematica di dati, quindi nel 2010 sui dati del 2009, abbiamo cercato di lavorare sui dati relativi a tutta la struttura bibliotecaria, cioè a tutto il sistema costituito dalla Civica e dalle</p>

	Biblioteche di Quartiere. Anche facendo così, andando a sommare tutte le superfici di tutte le biblioteche (quella civica e quelle di quartiere) quindi considerandole un'unica struttura bibliotecaria espansa, siamo sotto la metà degli spazi che sarebbero considerati proporzionati ad una città come Padova. I posti a sedere sono un <i>nulla</i> . 110: un centinaio circa, stiracchiando un po' della sezione a scaffale aperto e sono neanche un terzo di quelli che dovrebbero essere. Dovremmo avere circa 300- 350 posti a sedere, questo per poter avere anche una struttura che si articoli in sezioni. Quindi, alcuni dei problemi che abbiamo... ad esempio il gruppo degli studenti che hanno un "loro" modo di stare in biblioteca perché stanno in gruppo, perché si chiamano l'un l'altro e via dicendo... naturalmente disturbano chi in biblioteca ci viene con altri scopi. Il fatto di non poter avere delle sezioni riservate ad una certa tipologia di materiale diventa poi una difficoltà di gestione: nervosismi...
	Alle ore 17.10 entra la consigliera Ruffini.
Pisani	Questo dei 350 posti... prescindendo dal fatto che non abbiamo ancora attivato la biblioteca dei ragazzi...quindi calcolando l'ipotesi della biblioteca dei ragazzi, ipotesi tenuta valida fin dal primo istante come cosa logica ribadita in tutte le commissioni e nel progetto iniziale...
Mantovani	... abbasserebbe ulteriormente l'indice di superficie.
Pisani	... contando la biblioteca dei ragazzi saremmo ad almeno 400 posti...
Mantovani	Tenendo conto anche che la biblioteca dei ragazzi si articola in un modo diverso dalla biblioteca degli adulti e quindi non è mai fatta per i grossi numeri... è fatta per una cosa mista di letture e di gioco ed altre cose... ad esempio, in quello che era la mia idea originaria, rispetto a quello che avevo pensato come ad una "evoluzione della specie", diciamo, ci sono delle grossissime carenze. Al di là della sezione ragazzi che esclude dalla lettura proprio una fascia sulla quale bisognerebbe puntare. Al di là del discorso che non abbiamo all'interno del San Gaetano la Sezione emeroteca; senza tenere conto di tutta una serie di cose... per voler veramente garantire quello che mi pareva un'"evoluzione della specie" ci sarebbe voluti degli spazi dedicati per altre cose. Per esempio avevo pensato ad una sezione multilingue. Il multimediale sicuramente. Noi abbiamo materiale multimediale, continuiamo ad acquisirne però ad esempio non lo possiamo fare consultare in sede perché non abbiamo gli spazi, ed è un assurdo. Dovrebbe diventare un sistema per favorire l'aggregazione, per favorire tutta una serie di attività che potrebbero trarre spunto da questo. Potendolo solo dare in prestito dipendiamo anche dalla legge sul diritto d'autore, per cui finché non è passato un anno e mezzo dall'uscita in commercio noi non li possiamo dare in prestito; questo significa che tutte le novità noi le possiamo anche acquistare ma poi rimangono imbalsamate lì finché non è passato l'anno e mezzo che ci consente di darle in prestito. Già un fatto del genere dimostra che c'è una discrasia di base e anche uno spreco di risorse perché non puoi darlo in prestito e quando puoi farlo è già vecchio. Quindi avere un multimediale, avere una sezione multilingue; quindi in una città come Padova si poteva avere una sezione multilingue e un laboratorio linguistico insieme e via dicendo.
Pisani	Io ricordo vagamente che lo spazio previsto nel San Gaetano per la Biblioteca in tutta la sua funzionalità era del 51% dell'intera area...
Mantovani	... può essere...
Pisani	... oggi, più o meno...
Mantovani	... può essere che siamo all'incirca... è un po' difficile perché ci sono, dicevo anche prima, molti spazi persi. Quindi se vengono considerati i "corridoioni" che noi abbiamo, è chiaro che quelli ci portano su la superficie e il computo della superficie... cosa ce ne possiamo fare, io francamente, anche con uno sforzo di volontà... non so... al di là di questo è una delle presenze prevalenti tra le attività stabili; dentro al San Gaetano c'è un giorno una gran girandola di eventi, c'è una grande vitalità di eventi ma come struttura stabile c'è la Biblioteca e Vecchiato, e Progetto Giovani. Anche il discorso delle postazioni Internet: sono in tutto 14, sei riservate alla consultazione del catalogo, delle banche dati, etc. anche qui qualcosa cambierà perché si va sempre più chiaramente verso la disponibilità del multimediale a favore della pagina scritta. Però è anche vero che l'Internet come lo abbiamo adesso a me, per esempio, non piace, perché risulta una specie di sezione staccata di un ufficio sociale e non è questa la funzione di una biblioteca.
Pisani	Occorrerebbero per la prossima volta i dati di riscontro con biblioteche analoghe di città simili alla nostra.
Mantovani	C'è qualche ostacolo in questo, nel senso che ognuno pubblicizza e raccoglie i propri dati e...
Pisani	... voglio dire: l'orario di apertura, che qui soffre nelle giornate, forse, più felici per il pubblico, nel senso venerdì e sabato - 8.30/13.30 - proprio sono quelle giornate che

	magari nel pomeriggio di venerdì, la sera... ci dirai delle città consimili, tipo Pavia, che ne so... quando siamo andati alla Sormani (Biblioteca Civica di Milano) molti anni fa mi ricordo che avevano servizio di apertura alla domenica, chiudevano a mezzanotte con Associazioni...
Mantovani	Milano ha una sua struttura e ad esempio ha una grandissima mediateca (Santa Teresa) e tutta una serie di servizi vengono svolti in questa struttura. Bologna ha la grande Sala Borsa che affianca la Biblioteca Storica, l'Archiginnasio. Noi in realtà siamo una natura mista... quindi è un po' difficile creare dei paralleli... Noi siamo contemporaneamente biblioteca pubblica e pubblica lettura e biblioteca di conservazione. In altre città hanno scisso le due entità. Se guardiamo la pagina successiva... è solo per dare un'esemplificazione di una parte del lavoro che normalmente all'utente non è percepibile. Sono i lavori dietro le quinte, senza i quali non c'è servizio. Sono solo due esemplificazioni: incremento del catalogo elettronico: una volta si andava al catalogo formato dalle schede e si consultava in loco. Adesso quello che non esiste in internet e non esiste in catalogo elettronico, non esiste. Abbiamo cercato di darci dentro in maniera tale da implementare. Tutte le cose moderne ci sono. Andiamo a recuperare le cose un po' indietro nel tempo. Il che non significa letteralmente cose desuete, perché vediamo che anche quando facciamo recupero dell'antico, non si fa neanche in tempo a immettere i dati nel catalogo elettronico che immediatamente ti piomba l'utente che lo ha visto, lo vede, lo vuole o magari l'utente remoto... abbiamo moltissime richieste da utenti remoti. Utente remoto è quello che non viene fisicamente in Biblioteca ma che usufruisce dei servizi della biblioteca a distanza. Nel 2008 avevamo immesso neanche 7000 notizie. Nel 2009 abbiamo avuto la possibilità di un contratto con una cooperativa e ne abbiamo immesse più del doppio; nel 2010 che ormai può rappresentare una situazione stabilizzata, ne abbiamo immesse circa 12500. Tutto questo è attività tecnica e vuol dire tempo, risorse, capacità, requisiti tecnico scientifici.
Mancin	per sapere che cosa comporta il catalogo elettronico si fa la somma di queste cifre...
	Alle ore 17.20 entra l'uditore Lorenzo Mazzucato.
Mantovani	Queste sono le cifre relative a questi tre anni. Poi c'è quello precedente... vanno tutti sommati. Vuol dire che ci si è stabilizzati in una situazione in cui 10-12mila nuove voci ogni anno sono la routine. Gli interventi conservativi sono quelli che ti consentono di mettere in mano anche il pezzo delicato, la cosa rara, all'utente. Nel 2008, quando stavamo preparando il trasloco, abbiamo avuto più di 16000 interventi di condizionamento, che vuol dire che hai rifatto una coperta, hai sistemato una cosa che si stava rompendo, un intervento per la conservazione. Quindi sono numero alti comunque. L'ultimo è un dato che abbiamo misurato, fino ad adesso, solo per il 2010, sono richieste di informazioni bibliografiche da utenti remoti. Quando dico questo, non è una richiesta del tipo "avete o non avete", perché questo si vede dal catalogo. Intendo la richiesta di una ricerca. Nel 2010 ne abbiamo avuto 143 di queste ricerche. Questo vuol dire che su circa 300 giorni lavorativi vuol dire che un giorno sì e uno no ti arriva una di queste cose. Tenuto conto che ci sono ricerche per le quali vai avanti per qualche giorno... sono masse di lavoro. Sono ricerche anche dall'estero; può essere anche ricerche per tesi; l'iconografia di un soggetto "x" e via dicendo. La pagine successiva dà un prospetto dei servizi di base. Qui siamo allo zoccolo duro: vuol dire lettura e prestito. Le biblioteche di quartiere sono 10. Sono state istituite quando la struttura dei quartieri era un'altra: per questo sono presenti in numero più elevato dei quartieri stessi.
Pisani	Tuttora abbiamo dei cartelli che dicono... sede del quartiere 11: non sono mai stai rimossi...
Mantovani	...quello su cui vorrei attirare l'attenzione è questo: c'è tutto un discorso di sistema da fare, anche perché la biblioteca civica oltre che avere la doppia anima di biblioteca di conservazione e biblioteca di pubblica lettura, è anche una biblioteca centro servizi. In realtà c'è tutta una serie di cose che si svolgono nelle biblioteche di quartiere che in realtà, hanno nelle biblioteche di quartiere solo il servizio all'utente finale ma tutto quello che ci sta dietro viene svolto in Civica. Quindi, anche quando vediamo dei "più" (+), una variazione di valori in positivo a favore di biblioteche di quartiere, devo dire che c'è comunque da presupporre alle spazi di questi valori anche la partecipazione della Civica. Il 118 che vedete in più alla Biblioteca Bassanello è dovuto ad una situazione peculiare, è un fatto solo apparente in questo caso, nel senso che nel 2009 c'è stato un periodo di chiusura, quindi ovviamente... per il resto sono tutti valori in ascesa tranne un paio: la Biblioteca Armistizio e la mediateca. Sono due situazioni di forte sofferenza anche logistica. Le altre due Forcellini ed emeroteca... L'emoteca ha un calo dovuto essenzialmente dovuto al calo della richiesta di internet. A un certo momento era l'unico punto della struttura che aveva un'offerta di internet abbastanza ampia. Poi l'offerta di Internet è stata spalmata su tutti i punti della struttura; ormai siamo in un momento di recessione, non c'è più tanto bisogno, come qualche anno fa,

	<p>di ricorrere a strutture pubbliche per accedere a Internet, poi ci sono anche molti punti con wi-fi e via dicendo quindi è destinato a calare il dato. Comunque in certi casi, ad esempio per i prestiti la civica dal 2009 al 2010 è aumentata del 71%: si parla di numero di prestiti effettuati, non del numero di utenti che hanno usufruito del prestito, ma numero di libri prestati. Per il 2010 abbiamo prestato 41000 libri (c'è dentro anche il multimediale). Ci sono dei parametri per questi, se volete vi do i parametri nazionali; per questo bisogna calcolare le città oltre i 100 mila abitanti. Ve li fornirò la prossima volta.</p>
Pisani	41000 è una cifra alta?
Mantovani	<p>E' una cifra piuttosto alta ... bisogna vedere anche il trend. Nel 2008 eravamo chiusi. Nel 2001, l'anno in cui ho preso servizio, ho chiesto alla fine d'anno i dati consuntivi: erano stati prestati 135 libri. C'era una situazione diversa anche per cui adesso quello che abbiamo cercato di far scattare con il nuovo ruolo della Civica è stato quello di fornire un servizio bibliotecario totale, a livello di sistema. Quindi, un utente che sia comodo, supponiamo, alla biblioteca Forcellini, può chiedere dalla biblioteca Forcellini tutto il materiale di tutto il sistema e lo riceve alla biblioteca Forcellini. O supponiamo che io sia un pendolare che entra da via Venezia. In via Venezia abbiamo un punto, la biblioteca di via San Marco, la Brenta Venezia. Molti degli utenti della Brenta Venezia non sono cittadini di Padova ma risiedono a Vigonza, Mira, Stra, Noventa,... E' gente che fa il pendolare verso Padova o che comunque non ha nessuna difficoltà a recarsi in quella Biblioteca; li può usufruire non di quello che c'è in quella biblioteca ma di tutto il patrimonio del nostro sistema. Questo ha significato, tra l'altro, uno sforzo poderoso perché prima i dati stavano tutti a sé. gestiti con due operativi diversi che non si parlavano tra di loro. Quindi adesso abbiamo unificato il tutto, c'è stato anche questo passaggio tecnologico, e in più siamo entrati a far parte di un polo di biblioteche, che è quello gestito dall'università per cui effettivamente siamo una parte di un insieme che rappresenta la potenzialità cittadina. In realtà abbiamo moltissimo materiale che esce dalla Civica e va nei Quartieri. Se voi vedete lo scaffale aperto questo è a "Groviera" perché c'è materiale fuori perché è venuto l'utente direttamente a prenderlo o perché è stato dislocato. Nella <i>slide</i> dopo è visualizzata la circolazione del materiale. <i>Document delivery</i> è la fornitura di fotocopie all'esterno, quelle che vengono chieste dagli utenti remoti. E' una perdita di tempo enorme. Questo è tutto lavoro che fa il personale tecnico. Il personale è pochissimo. Abbiamo due punti attivi sempre: c'è sempre un bibliotecario disponibile nella sezione antica e ci sono due bibliotecari contemporaneamente al bancone dove si erogano tutti i servizi dello scaffale aperto. In altre biblioteche pubbliche non trovate un bibliotecario, trovate un custode, un operatore molto generico. Invece la scelta che abbiamo fatto in questo caso è quella di mettere sempre personale qualificato. E' il personale che nel momento in cui non trovi una cosa non ti dice vai da qualcuno che è sempre un brutto modo di trattare l'utente: risolve la questione lì sul momento.</p>
Pisani	<p>Abbiamo bisogno di riposizionarci rispetto alla fase iniziale. Il dr. Banzato che è dovuto andar via per ragioni inerenti il suo ufficio, ci ha esposto una serie di problematiche collegate con la biblioteca e sono quelle che noi saremo chiamati a valutare per trovare una soluzione, se possibile. Dall'esposizione della dott.ssa Mantovani abbiamo appreso quanto enorme lavoro sia stato fatto e di questo ci congratuliamo, e soprattutto abbiamo capito che la Biblioteca Civica nel senso di biblioteca di pubblica utilità, di fatto esisteva per modo di dire, e adesso invece esiste. Le sue criticità sono: la biblioteca per ragazzi, che è una necessità assoluta e che era compresa nel progetto iniziale condiviso col prof. Balduino. L'avevamo ribadito nelle varie commissioni cultura che negli anni si sono occupate di biblioteca poi ad un certo punto si è volatilizzata. Questo è il primo punto fermo. La biblioteca esiste se comincia a creare i suoi fruitori del futuro e quindi i più grandi lettori in Italia sono i bambini, poi ci sono le donne. Il secondo punto di criticità sono gli spazi di espansione. Ci è stato detto sia dal dr. Banzato che dalla dott.ssa Mantovani che abbiamo spazi di espansione inferiori a un periodo di due anni, il che vuol dire che tra due anni non abbiamo più lo spazio fisico per raccogliere lo sviluppo della biblioteca. Terzo punto: l'organico ridotto. Abbiamo visto che per svolgere un servizio di apertura e le altre attività ci vuole un organico adeguato. Altro punto è quello strutturale: armadietti, luoghi di deposito, etc. Un altro punto fondamentale è la sicurezza e questo è un tema che riguarda il complesso del San Gaetano. In base alle disposizioni di legge in una struttura vi deve essere un responsabile della sicurezza. Se ci sono più soggetti che entrano all'interno di una stessa struttura si fa fatica ad individuare le necessità varie, e quindi la sicurezza è dal punto di vista generale ma anche evidentemente dal punto di vista particolare.</p>
	Alle ore 17.30 esce il consigliere Cavatton.
Mantovani	Infatti neanche a farlo apposto abbiamo il problema, essendo il personale organizzato su turni molto differenziati abbiamo il problema che ci deve essere sempre qualcuno

	che apre al mattino e che chiude alla sera che abbia i codici...
Pisani	... è chiaro che... <i>sine nummis nulla Arcadia</i> : senza soldi non c'è la possibilità di fare niente di bello. La spesa corrente, nella gestione della biblioteca, è la questione fondamentale, cui si lega anche l'orario di apertura.
Mantovani	La capacità di acquisto è calata... difficoltà di completamento collane... le interrompiamo, le chiudiamo...c'è anche il discorso del multimediale che richiede... ma soprattutto noi vediamo un taglio al nostro bilancio ogni anno... ogni anno noi vediamo il 5-10% in meno dell'anno precedente quando il prezzo dei libri aumenta e soprattutto bisogna scegliere se siamo una biblioteca che accetta di vivere di quello che ha o che invece vuole misurarsi con qualcosa di diverso. Se vogliamo che sia una struttura propositiva deve avere anche una capacità economica, così come la capacità economica finisce per "tarpate le ali" a tutte le velleità di creare iniziative, di sviluppare qualcosa di nuovo... Ci mancano le attività strutturali.
	Alle 17.35 entra il consigliere Cavatton.
Pisani	Siamo tutti consapevoli che la Biblioteca Civica deve diventare quel motore pulsante della cultura cittadina di cui abbiamo bisogno. Se invece siamo dell'idea che la Biblioteca deve raccogliere dei libri su tre piani più uno dove ci siano solo gli studiosi interessati e qualche cittadino, allora il discorso diventa un altro. E' uno spazio mentale, culturale spirituale su cui dobbiamo investire o è semplicemente un luogo immobilizzato e in qualche modo destinato all'asfissia nel giro di pochi anni? questa mi pare la domanda fondamentale che tradotta in altri termini vorrebbe dire: lo spazio per avere queste espansioni nel san Gaetano c'è eccome, altrimenti l'Amministrazione avrebbe investito qualcosa come, a spanne, 22-23 miliardi delle vecchie lire per ristrutturare questo spazio. L'ha fatto con una finalità di valorizzazione della Biblioteca e di tutti i servizi connessi e di tutte le attività collegate o lo ha fatto così tanto per fare una struttura che può ospitare molte cose? E' una domanda a cui dobbiamo dare una risposta. Se le postazioni Internet, per fare un esempio, sono quelle che ci sono qua.. la domanda è: c'è la possibilità, se si amplia, di avere un'utenza maggiore? Le biblioteche di quartiere hanno un ruolo, una loro funzionalità irrinunciabile, ma la Civica deve avere un ruolo diverso.
	Alle 17.40 esce la consigliere Mancin.
Cavatton	Ringrazio la dott.ssa Mantovani per l'esposizione. Non è che le tematiche sollevate non siano condivise. Il profilo degli utenti suddivisi per professione fanno riferimento a tutte le biblioteche Quartiere e Civica o alla Civica?
Mantovani	Civica, in questo caso.
Cavatton	Forse io do una mia analisi probabilmente errata, ma vedo anche le richieste effettuate, le scelte degli utenti, dati molto interessanti e di questo la ringrazio per averli fatti perché ci danno un'immediata acquisizione di come viene utilizzata. Io vedo che nella fascia tra i 15 e i 35 sta quasi l'80% degli utenti. Se aggiungiamo studenti e i ricercatori, abbiamo circa il 73% dei fruitori di questa biblioteca. Quindi ritengo (io non ho esperienza), vedo che oltre i 65 viene sfruttata pochissimo mentre so che in altre culture dovrebbero essere ... forse i dati derivano da una città universitaria nella quale viviamo e che quindi immagino che questi dati riguardino molti studenti universitari che quindi molto probabilmente meno padovani sotto il profilo della residenza dell'utenza e quindi ringraziamo doppiamente la dottoressa e la sua equipe perché poi fanno un servizio verso l'esterno che non è nemmeno diretto ai cittadini padovani. Da il dato dei 135 libri prestati nel 2001, la stragrande maggioranza dei padovani non sa di averla e forse in certi casi è pure meglio perché in certi casi non sapremo dove metterli e gli spazi attualmente veniamo a sapere sono sempre più risicati. Vedo noi abbiamo una consultazione a catalogo elettronico Opac, che se non sbaglio è quello universitario...
Mantovani	... è comune...
	Alle 17.45 entra la consigliere Mancin ed esce il consigliere Cavalla.
Cavatton	...se io vengo alla Biblioteca Civica e chiedo un testo che non avete voi alla Civica ma che per esempio è alla biblioteca di filosofia del diritto, lo posso sapere da lei?
Mantovani	... sì... all'inizio, appena aperta la sede nuova avevamo tenuto vivo per circa un anno un servizio che è risultato graditissimo di interrelazione, diciamo, con tutte le altre biblioteche padovane. In questo caso lei cerca un libro x che non c'è in civica. Vede comunque che c'è, supponiamo, nella biblioteca di Filosofia del Diritto. Noi glielo avremmo fatto avere comunque in Civica. Oggi non siamo assolutamente in grado di fare questo, anche perché io usufruisco di un'unica persona che tutti i giorni non fa altro che andare avanti e indietro da una biblioteca all'altra.
Cavatton	E' allora possibile allora che io possa averlo dalla civica ma che non mi venga concesso dalla facoltà...
Mantovani	... è esattamente quello che capitava... allora questo era un sistema molto democratico, secondo me, per ampliare un'utenza, nel senso che noi biblioteca di pubblica lettura garantivamo l'utilizzazione di un libro che la singola biblioteca di dipartimento non le avrebbe dato.

Cavatton	...Altra questione: non c'è più spazio, mi pare di capire, soprattutto se la Biblioteca vuole continuare ad acquisire. Per quanto poco si continua ad acquisire. Lì dov'è c'è la possibilità di guadagnare spazio per avere una biblioteca non per coloro che ci lavorano ma per gli spazi concessi una biblioteca degna per la città di Padova?
Mantovani	... si tratta di destinazione degli spazi e questo è un fatto che non spetta a me giudicare ma agli amministratori.
Cavatton	... se destinassero tutto il San Gaetano...
Mantovani	... Vede, la settimana scorsa ero a Monaco di Baviera dove frequento una biblioteca che ha, ormai, milioni di volumi. Questa biblioteca da anni ha i suoi magazzini non solo nella grandissima sede, che inizialmente sembrava sovradimensionata, ma che poi con la crescita della biblioteca è diventata sempre più stretta: ora ha i suoi magazzini in località a quasi 20 Km di distanza. Allora voglio dire che quanto più una struttura è vitale, tanto più è destinata a trovarsi in spazi stretti in tempi brevi. Sto parlando di spazi per i servizi, non per i magazzini. Infatti lei vede che anche fornendo i dati di superficie, io non ho nemmeno fornito i dati per gli spazi tecnici. Ho fornito quelli relativi ai servizi all'utenza. Quindi è su quelli che bisogna puntare perché sono quelli che fanno la differenza. E se c'è una bassissima utenza oltre i 65 anni, ad esempio, è dovuto anche a questo perché l'ultra 65 enne ma anche il 60 enne non si ritrova in una biblioteca immediatamente fagocitata dai giovani. Quindi bene perché si voleva una biblioteca per i giovani, che la usano anche come aula studio... i ragazzi magari stanno lì dalla mattina alla sera a studiare sui loro libri, però prendono in prestito il Dvd, il romanzo, etc... noi arriviamo a obiettivo in questo modo. Se non abbiamo certi tipi di utenza è anche perché non abbiamo gli spazi adeguati. Il trasloco "materiale" della Civica è durato circa 45 giorni. Abbiamo finito alla fine dell'anno e siamo entrati il 2-3 gennaio. Abbiamo cominciato a metà di novembre, già in ritardo, avevamo programmato tempi più lunghi, dovevamo iniziare in ottobre. Alla fine di luglio io non sapevo ancora quali sarebbero stati gli spazi definitivamente destinati alla Biblioteca. Questa è la situazione in cui abbiamo traslocato.
Cavatton	Non dipende dalla difficoltà di individuare un vertice che possa in qualche modo adibire in maniera...
Pisani	Quando è stata messa in appalto la ristrutturazione del San Gaetano c'era uno spazio che era previsto per la Biblioteca dei Ragazzi al piano terra, c'era uno spazio previsto per una sala "x"... poi la ristrutturazione è stata fatta solo che lo spazio che doveva essere destinato a Biblioteca dei Ragazzi è stato destinato, evidentemente, ad altra cosa. Era quindi importante capire nel momento in cui ragioniamo degli spazi quali erano nelle idee iniziali gli spazi destinati alle funzioni della biblioteca in tutte le sue articolazioni e quali sono gli spazi che attualmente sono destinati a biblioteca.
Toso	Ringrazio la dottoressa per l'esposizione per i dati che sono preziosi dai quali, riagganciandomi all'intervento del consigliere Cavatton, mi pare che si evincano alcune cose. L'utenza delle persone over 65, forse proprio perché è vista adesso come un sistema sia la Civica che le Biblioteche di Quartiere è una presenza più nel territorio piuttosto che accentrata nella Civica, ed è comunque ancora debole. La parte dei ragazzi qui manca ma forse nel territorio...
Mantovani	... c'è una noticina: c'è una sezioncina ragazzi all'interno delle Biblioteche di Quartiere.
Toso	... anche nella biblioteca del Quartiere 2 è una mezza stanza, usata tantissimo, però molto limitante sia per quanto riguarda le nuove acquisizioni sia per la possibilità dei bambini di restare lì a fruirne. I problemi di sicurezza sono nell'insieme del sistema bibliotecario di Padova.
Mantovani	... ci sono problemi di sicurezza peculiari nelle biblioteche di quartiere e qui sono problemi che vanno risolti insieme al Decentramento. I problemi della Civica sono di natura diversa. Noi siamo in contatto di continuo con il settore Sicurezza e Prevenzione e via dicendo; abbiamo avuto dei sopralluoghi anche di recente... sono situazioni che vanno monitorate... quando parliamo di sicurezza parliamo di sicurezza per chi ci lavora, per il pubblico e anche per l'aspetto della sicurezza dei materiali.
Toso	E' possibile in questa situazione l'acquisizione di fondi su donazioni?
Mantovani	Noi abbiamo ricevuto 3 grosse donazioni proprio l'anno del passaggio nella nuova sede. Secondo me è stata proprio la notizia della nuova sede a favorire queste donazioni. Di queste, due sono già state introitate, la terza era sottoposta ad una condizione che si è verificata di recente e l'acquisiremo, quindi, nei prossimi mesi. Questo parlando di grosse donazioni. Però, dieci giorni fa ho ricevuto la proposta di una piccola donazione. Un'altra si prospetta. Ne abbiamo perse anche di grosse. Però il sistema delle donazioni è una cosa molto interessante nel senso che se uno lo guarda solo come acquisizione patrimoniale può anche in qualche caso storcere il naso perché acquisisci qualcosa di molto bello, qualcosa di un po' meno, qualche volta anche dei doppi. Ma c'è la possibilità di acquisire qualche cosa che appartiene al territorio: questa è una delle funzioni fondamentali di una biblioteca civica. La Biblioteca Civica deve avere la capacità di fornire dei servizi al territorio e anche di

	rispecchiarlo. Esistono dei beni così come si dona ai musei, etc. cioè c'è una forma di liberalità privata che diventa trasmissione di valori, di immagini che appartengono ad una comunità.
Toso	Puntando allora sui servizi una delle priorità oltre agli spazi è riuscire a trovare il modo di finanziare l'assunzione di personale bibliotecario competente.
Mantovani	... in questo siamo allo spasimo...
	Alle ore 18.00 esce la consigliera Toso.
Rigobello Autizi	Ringrazio la dottoressa per la sua esposizione. Altra precisazione al Presidente: si chiama Altinate - San Gaetano... hanno fatto un concorso...quando fanno certe esposizioni al San Gaetano, come critica d'arte mi viene da ridere... E' un nome doppio e lo si chiama com'è. 110 posti a sedere è un dato inesistente per la città e io credo che potremmo proprio fare una battaglia legata a questo fatto. Perché a mio avviso governare significa anche assumersi delle responsabilità molto difficili. L'Altinate - San Gaetano avrebbe dovuto diventare il centro della Biblioteca Civica. Io non credo che la situazione sia oggi molto difficile nel senso che se abbiamo la necessità, visto che governare è scegliere, possiamo benissimo usufruire del ballatoio sottostante e si potrebbe scegliere di fare una cosa del genere.
Mantovani	Il ballatoio mi dà una sensazione di libertà, di apertura e non solo: alle spalle del ballatoio ci sono i nostri magazzini.
Rigobello Autizi	Un domani quando la situazione diventa difficile e il discorso culturale si fa serio, piuttosto di fare delle mostre... spazi per le mostre si possono reperire in giro... con molta più facilità e in maniera molto più vantaggiosa, invece un domani si può ampliare il discorso biblioteca. Non sono così angosciata dall'idea che già la biblioteca sia satura, perché a mio avviso lo spazio per muoversi c'è. Io frequento molto la biblioteca civica sezione storica e trovo che funzioni bene, a parte l'orario. Mi appello al presidente e a tutti i colleghi consiglieri perché è doveroso, l'ho ribadito tante volte in Commissione Cultura e una volta in Consiglio Comunale, è doveroso riuscire a trovare un sistema perché resti più a lungo aperta. Il venerdì e il sabato in cui la gente è più libera e noi acquisiremmo tutte quelle le persone che durante la settimana non possono venire, la biblioteca chiude: è un non senso. Ci sono pochissimi anziani. Non sono contraria che venga usata come aula studio perché anche chi studia fa la pausa, prende il libro, legge, etc. e questa è un'educazione alla lettura e alla cultura personale. Quindi, si integrare per quel 69% degli studenti, si per quei 58% tra i 15 e i 25 anni, però io farei proprio un pensiero anche per le persone di una certa età. Per esempio, perché non pensare a dei divani? Abbiamo la rotonda, può essere usufruibile. Già fra un mese, due mesi. Chiediamo a qualche generoso sponsor, es. Ikea, che ha questi bellissimi divani anche bassi e comodi, di donare dei divani e li mettiamo sopra. La fruizione e il livello di soddisfazione di chi usa la biblioteca è alto. Adesso si tratta di fare un piccolissimo passo: l'orario assolutamente e inventarsi nuovi spazi perché si può fare. I corridoi vuoti: usiamoli.
Pisani	... ha detto che non ha personale...
Mantovani	Non ho personale... non ho nemmeno il portaombrelli...
Rigobello Autizi	... quanti consiglieri siamo presenti... ci faccia una lista o cosa del genere....
Toniato	Anch'io ringrazio per l'esposizione. Auspico quanto prima un sopralluogo alla biblioteca per capire gli spazi, le necessità, perché vedendo ci si può rendere conto... io direi di farlo quanto prima.
Pisani	... la settimana prossima...
Toniato	... il Presidente ha già detto prima che non si può risolvere oggi tutta la questione legata alla biblioteca civica. Auspicando di avere già qualcosa di concreto su cui intervenire in tempi brevi, direi, come proposta: primo, il sopralluogo; secondo, un'altra o un altro paio di commissioni per arrivare ad un testo condiviso con quei punti che il Presidente ha sintetizzato molto bene dagli interventi del dr. Banzato e della dott.ssa Mantovani e per andare al concreto dire quali sono queste criticità e individuare le azioni da fare a fronte di queste criticità, magari con un ordine di priorità, tra le quali la più urgente è quella relativa al personale, quindi cerchiamo di capire cosa si può fare. Per secondo, gli spazi.
	Alle 18.10 esce la consigliera Ruffini.
Pisani	La settimana prossima, quindi il 14, se siete d'accordo, anche la dott.ssa Mantovani... andiamo all'Altinate San Gaetano.
Guiotto	Io prima di dire che la biblioteca non è fruita dagli over 65 perché ci sono i giovani, vorrei vedere degli studi. A me questi dati dicono che sicuramente gli over 65 non frequentano; ma neanche gli over 51 e gli over 36 se è per questo... capisco che singoli episodi possono generare quest'idea... ma su 191 mila visite io andrei piano...non mi affiderei ad un caso. E' un mio personale parere. Sapete tutti inoltre che sopra una certa età la gente legge di meno. Non è così banale il dettaglio. Io sono favorevolmente impressionato dal fatto che ci sia un'utenza così giovane, perché comprende anche quindicenni... non solo studenti universitari. Come diceva il collega

	Cavatton, se arriviamo ai 35 anni arriviamo a solo il 78% dell'utenza. Questo è estremamente bello e positivo. Sono d'accordo anch'io sul fatto che gli orari sono completamente inadeguati. L'utilizzo della biblioteca come aula studio è una cosa sana e positiva. Anche la biblioteca dell'università è usata come aula studio... tra l'altro neanche dagli studenti della stessa struttura ma da facoltà diverse... probabilmente non hanno una biblioteca e vengono a studiare lì, dove ce n'è una. Non è che la cosa mi dia fastidio. Pareva che fosse un utilizzo improprio, forse ho capito male. Per me è una cosa positiva. Il collega Cavatton aveva detto che noi offriamo il servizio alle persone che non sono magari neanche residenti a Padova, e probabilmente sarà vero visto che abbiamo 65000 studenti universitari e molti di questi sono fuori sede... bisogna ricordarsi che questi studenti spendono e portano denari a Padova e quindi qualcosa... ci tengo a precisare questa cosa... semmai questa cosa evidenzia che mancano aule studio e che sarebbe opportuno che ci fossero... visto che c'è questa opportunità penso che bisognerebbe aumentare gli orari semmai anche traslare l'inizio anche perché le 8.30...
Pisani	... il senso di quello che diceva il consigliere Cavatton era questo, a mio parere: se su 100 posti a sedere io ho tanti studenti, le persone di una certa età lasciano il posto... dobbiamo incrementare i posti a sedere... così ci sarà spazio per tutti...
Guiotto	Adesso io non so quante e quali risorse siano necessarie per garantire un'apertura anche il fine settimana... sarebbe anche da valutare l'ipotesi di coinvolgere personale non strettamente professionale. Io per es. quando studiavo a New York di sera c'erano studenti che facevano i bibliotecari... non so se erano pagati. Una domanda: è stato detto che state digitalizzando il catalogo a un ritmo di 15000 titoli all'anno circa...
Mantovani	... questa non è la digitalizzazione del catalogo ma l'inserimento di nuove descrizioni, di nuovi record catalografici... non è che il catalogo venga digitalizzato, riprodotto su un supporto diverso... è proprio un inserimento di nuovi report catalografici.
Guiotto	... se voglio cercare un libro ho tutto il catalogo sul terminale?
Mantovani	No. E' questo il punto: lo stiamo recuperando. Sono operazioni che vengono chiamate retroconversioni.
Guiotto	Sono questi 15000?
Mantovani	15000 ogni anno.
Guiotto	Se non ho capito male noi abbiamo 455000 titoli e quindi ci vogliono 30 anni?
Mantovani	Ci vogliono 30 anni con le energie che abbiamo adesso. Se potessi avere a disposizione una squadra di catalogatori che faccia questo lavoro ovviamente si potrebbero abbattere...
Guiotto	In carcere ci sono dei detenuti che vengono impiegati per digitalizzare dei documenti dello Stato... teniamolo presente che può essere un'ipotesi di servirsi di questo servizio.
Mantovani	No. Ci vuole una competenza specifica in questo caso perché non è solo una riproduzione. Andiamo nello specifico.
Mazzucato	A proposito della digitalizzazione di testi. Ci sono grandi biblioteche (Parigi, Montreal, etc.) che da quando hanno digitalizzato affermano di aver triplicato gli utenti. Se in Internet trovo la notizia che c'è quel testo e lo vedo, parzialmente, magari - vado in cerca della biblioteca dov'è e vado in quella biblioteca. Digitalizzare o non digitalizzare è una scelta per il futuro e bisognerebbe valutarla con grande concretezza. Parto dai più rari perché sono quelli che possono deperire di più, ma la digitalizzazione deve essere completa. Mi è giunta notizia prima dell'annuncio di questa riunione che se c'è una consultazione da fare di un testo antico e di un testo moderno non la si può fare in maniera simultanea.
	Alle 18.20 escono i consiglieri Toniato e Pasqualetto. Entra la consigliere Ruffini.
Mantovani	Non è vero. Lei va nella sezione antica e nella sezione antica le fanno vedere anche quello moderno.
Mazzucato	Volevo segnalare anche questo. L'emeroteca che ha sede nel Consiglio di Quartiere 4, di cui abbiamo anche il Presidente qui, è soggetta ormai da 2-3 anni all'incertezza della sua sede, cioè se viene mantenuta nel quartiere o viene spostata da un'altra parte. Mi piacerebbe che il Consiglio Comunale potesse dire che l'emeroteca è un patrimonio talmente storico del quartiere che lì deve stare.
Pisani	L'emeroteca deve stare lì dove si trova. L'edificio sede dell'emeroteca è di proprietà del Comune?
Mantovani	No, è della parrocchia. La Civica come Biblioteca Civica deve avere anche il suo patrimonio emerotecario, che poi questo coincida o meno con l'emeroteca che ha sede all'interno del quartiere, questo è un altro discorso. Una Civica senza patrimonio emerotecario non è Civica.
Mazzucato	Una piccola campagna pubblicitaria in cui si dica che donare dopo la propria morte o anche prima tutti il proprio patrimonio di biblioteca... non è mai stato fatto...

Mantovani	No. Non si può dichiarare... altrimenti ci arriva di tutto...
Bettella	C'è una delibera di Giunta che dice che l'emeroteca resta dov'è... è solo un discorso tecnico sapere se resta nel piano dov'è o se viene spostata al piano sotto ma è solo una questione legata a questioni tecniche di cablaggio, etc.
Foresta	Richiederei la presenza dell'Assessore, magari alla prossima riunione... Di fronte alla domanda di quali siano oggi le problematiche avanzate... solo l'Amministrazione ci può dire se c'è un interesse per i posti, etc. Se dovessimo presentare una mozione insieme <i>bipartisan</i> per dare migliorie in questo contesto chi meglio dell'Assessore ci può dire se ci sono le condizioni per procedere oppure no.
	Alle ore 18.25 esce il Presidente CdQ Bettella.
Pisani	Prima di questa convocazione abbiamo già fatto riunioni con l'Assessore, con la dott.ssa Mantovani e il dr. Banzato presenti; abbiamo esaminato tutti gli aspetti che poi hanno portato a questa riunione... il fatto che non ci sia non vuol dire che non abbia sensibilità... C'è un altro problema. Se dobbiamo prendere un armadietto, la competenza non è del settore Musei e Biblioteche ma dell'Assessorato della Boldrin. Se si crea una confusione di ruoli di questa natura... sembra facile... ma chi è che ha fatto saltare la biblioteca dei ragazzi?
Lenci	la mancanza di spazio, tra l'altro...
Foresta	No, no... è che poi si è deciso di utilizzare lo spazio sotto, la grande sala... che poi ricade sotto le competenze del Gabinetto del Sindaco...
Pisani	Ringrazio gli intervenuti e programmo un sopralluogo alla Biblioteca Civica il 14 giugno - martedì prossimo. Alle ore 18.30 chiude la seduta.

Il Presidente  
*Giuliano Pisani*

La Segretaria verbalizzante  
*Federica Fasolo*